da Stefano
Calze ... Calze
Lovable
imec
Hélène
RAGNO
Maglieria intima
S. Benedetto del Tronto
Viale De Gasperi 59 - Tel. 0735/85529

naturale proseguimento ma che fu per strane ed oscure manovre parentali, deviata a «sinistra» come si può constatare tuttora, e che invece, secondo il progetto di sventramento all'epoca elaborato, avrebbe dovuto appunto attraverso l'abbattimento delle case esistenti sulla sua traiettoria, raggiungere Piazza Arringo, e costituire la principale via di penetrazione per il centro storico (il nuovo cardo maximus). La deviazione sul lungo Tronto e Via Trieste fu un mal riuscito ripiego urbanistico, e Via Sacconi, rimase sbarrata, strozzata all'altezza del Corso Mazzini.

Tornando al vecchio ponte romano c'è da augurarsi che a seguito dell'aggravio del suo servizio gli amministratori, si ricordino almento di ripulirlo da tutta quella vegetazione che ha ricoperto a valle tutta la spalletta destra e che è divenuta un ricettacolo di immondizie gettatevi da chi ritiene il Tronto una comoda pattumiera.

C'è anche da augurarsi che il ponte venga meglio conosciuto dagli ascolani molti dei quali, e forse i più, ignorano lo spettacolo che il ponte offre a chi lo visita internamente, con la maestosità delle strutture, che solo la tecnica costruttiva di Roma ha saputo mettere in opera.

Venga conosciuto dalle scolaresche opportunamente guidate da esperti insegnanti, dai turisti opportunamente indirizzati ed inviati anche con un segnale informativo, con la indicazione delle ore più opportune per la sua visita,
la reperibilità della chiave, visto che l'indicazione dell'«Ingresso nel ponte» apposta sulla porta a fianco, non spiega il significato dell'opera da visitare. Esso merita tutta l'attenzione degli ascolani per la preziosità del monumento storico, per tutto il lavoro di consolidamento interno, unico nel suo genere:

«Mai un manuffatto romano fu potuto indagare così a fondo come questa volta» - scrissero E. Galli e G. Viccei, ingegneri e realizzatori delle opere di consolidamento - «Mai un ponte dell'epoca imperiale era stato prima d'ora sottoposto a riparazioni così radicali ed organiche».

Esse sono sempre visibili sol che si abbia la volontà di scendere alcuni gradini per ritrovarsi negli ampi locali ricavati dalle spallette e dai piloni del ponte, per ritrovarsi a faccia a faccia con gli enormi massi di travertino che ne formano la struttura, ammirare ancora la pavimentazione romana rimessa in situ, quella medievale (1282) di mattoni spicati, percorrere i cunicoli che lo attraversano completamente fino alle fondamenta della porta, sostante sull'estrodosso tra i massi scoperti e la sovrastante struttura moderna, mirare il flusso delle acque dalle finestre che danno luce ai locali, mirare tutta la documentazione dei lavori e dell'opera.

Ne vale veramente la fatica per chi ha a cuore la bellezza e le impareggiabili ricchezze della nostra città. ...

rensport
RENAULT
capretti
ASCOLI PICENO

Renault 9 TD e TDE; 2 nuove versioni per il piacere di guida.
Vento nuovo sul Diesel.